

Mensile di notizie e commenti per amministratori
e funzionari degli Enti locali

anno VII numero 3 > Aprile 2008

www.strategieamministrative.it



ASSOCIAZIONE
NAZIONALE
COMUNI ITALIANI

strategie

amministrative

al'interno **speciale**
TRASPORTI

Lombardia di aerei, autostrade
e ... travi



Lombardia: un mondo di progetti

> Dal nuovo Statuto regionale
al Catasto, dalle politiche
per i giovani all'ambiente fino ai casi
di eccellenza nei Comuni italiani

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DCB MILANO - IN CASO DI MANCATO RECAPITO SI RESTITUISCA AL C.M.P. ROSERIO PER LA RICONSEGNA AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TASSA.

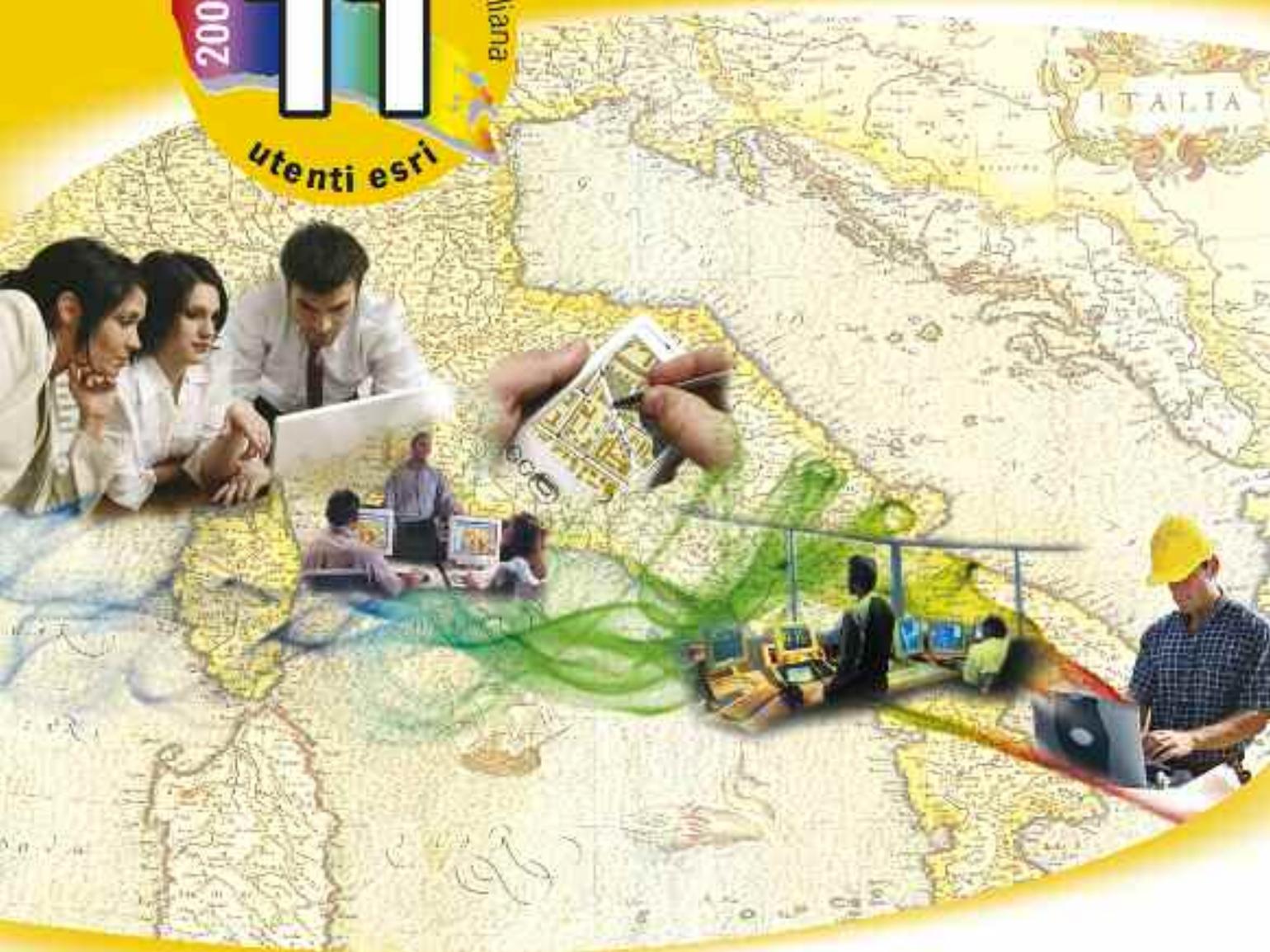
GIS People for People

Roma, 21 - 22 Maggio 2008

Auditorium del Massimo

Via Massimiliano Massimo 1, Roma

undicesima conferenza italiana
2008 **11** utenti esri



Per informazioni:
Segreteria organizzativa: Tel. 06.40696317 • Fax 06.40696333 • e-mail conferenza2008@esriitalia.it
www.esriitalia.it/conferenza2008



Intelligenza del territorio.

Media Partner



Comiere
Comunicazioni



DATA MANAGER



GEO
MEDIA

INNOV@ZIONE

MondoGIS

Pubblica

SERVIZI



Deliberato lo Statuto della Regione Lombardia

Una maggiore autonomia

Il 13 marzo scorso il Consiglio regionale ha deliberato, in prima lettura, il testo dello "Statuto d'autonomia della Lombardia", ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione.



Approvato il 13 marzo in prima lettura dal Consiglio regionale il nuovo statuto della Lombardia

La nuova carta statutaria è stata approvata con 61 voti a favore e 9 astenuti. Per arrivare al nuovo Statuto sarà necessaria una seconda deliberazione in Consiglio fissata per il 14 e 15 maggio e il documento dovrà essere approvato a maggioranza assoluta e senza la possibilità di presentare emendamenti. Tappa successiva sarà la pubblicazione sul Burl. Da questo momento il Governo avrà 30 giorni per proporre ricorso contro il testo approvato ed entro 3 mesi potrà essere proposto un referendum. Passato questo periodo, spetterà al Presidente della Giunta promulgare lo Statuto che entrerà in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Burl. Si prevede che per

settembre la Regione Lombardia avrà il nuovo Statuto.

Ecco cosa ne pensa Anci Lombardia.

"È importante che la Lombardia si sia dotata del proprio Statuto. Come Anci Lombardia esprimiamo soddisfazione perché c'è stato un lungo confronto con le autonomie locali e funzionali". Con queste parole Lorenzo Guerini, Presidente di Anci Lombardia, sottolinea il positivo raggiungimento di un traguardo a lungo atteso e certamente di prioritaria importanza, in vista anche di una reale attuazione del federalismo.

"Anci Lombardia - sottolinea il presidente Guerini - ha accompagnato questi mesi di lavoro della Commissione Regionale Statuto con una presenza assidua di nostre proposte, frutto di un gruppo di lavoro coordinato da Bruno Bettinsoli che si è avvalso di consulenti stimati e con il supporto di tutti gli Organi dell'Associazione. Abbiamo cercato di rafforzare ruolo e funzioni delle autonomie locali nello Statuto, convinti della necessità di tradurre in norme i principi della sussidiarietà istituzionale e del federalismo. Sono state accolte quasi tutte le proposte che abbiamo avanzato insieme ai rappresentanti delle autonomie funzionali (Camere di Commercio e Università). Sul punto più delicato, cioè quello del Consiglio delle Autonomie locali, siamo arrivati a una formulazione che giudichiamo positivamente e che ha quasi interamente accolto le nostre proposte. Il giudizio complessivamente non può essere che positivo, poiché la Regione ha fatto una scelta chiara: individuare il Comune come elemento istituzionale di riferimento. Speriamo ora che il Consiglio regionale approvi definitivamente lo Statuto in seconda lettura il 14 e 15 maggio in modo che si possa passare concretamente all'attuazione dei principi contenuti e alla valorizzazione del ruolo delle autonomie locali. Sarebbe davvero uno spreco buttare il lavoro fatto".

"Un risultato positivo - aggiunge Bruno Bettinsoli, coordinatore del gruppo di lavoro di Anci Lombardia - che all'inizio non era affatto scontato. Sia le forze politiche che le autonomie locali e funzionali hanno dimostrato grande senso di responsabilità avanzando proposte comuni e la formulazione finale dello Statuto ne è la migliore riprova".

Soddisfazione infine anche da parte di Federica Bernardi, responsabile del tavolo di Anci Lombardia per le pari opportunità. "Il compromesso raggiunto dal Consiglio Regionale, con la nuova formulazione dell'articolo riguardante le pari opportunità, prende atto positivamente della necessità di operare per un riequilibrio della partecipazione femminile nella realtà istituzionale lombarda. Sicuramente il percorso intrapreso è quello giusto, ora ci attendiamo che i principi enunciati dal nuovo Statuto Regionale vengano applicati a tutti i livelli".



> istituzioni	
Una maggiore autonomia	3
> welfare	
Dammi retta, smonta il bullo	
di Teresa Capezuto	7
> enti locali	
Signor Sindaco abita qui il Catasto?	
di Angela Fioroni	8
> speciale TRASPORTI	
Tutte le strade portano a Milano	
di Ferruccio Pallavera	12
Una Lombardia veloce come il vento...	
parola di assessore	
di Sergio Madonini	13
Malpensa aeroporto o hub?	
di Paolo Covassi	15
Vivere con gli aerei sotto casa	
a cura di Lauro Sangaletti	17
Il sogno: le navi a Milano	
di Ferruccio Pallavera	18
Addio monti, ... tra catamarani e aliscafi	
di Luciano Barocco	19
> idee	
Le zanzare? Le mangia il pipistrello.	
E il vigile dov'è? E di cartone	
di Lauro Sangaletti	22
> ambiente	
Come divorziare dal petrolio	
a cura di Sergio Madonini	24
> giovani	
Il servizio civile in municipio	27
> lavori in comune	
Governare l'acqua si può	28
> Osservazioni Anci	
Le proposte Anci Lombardia al nuovo Governo	30
> Servizi pubblici locali	
Raccontami come fai per rifiuti e gas	
a cura di Giovanni Mancini	33
> in breve	
a cura di Sergio Madonini e Lauro Sangaletti	34

Mensile di notizie e commenti per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno VII numero 3 > aprile 2008

A cura di

Lo-C.A.L.
associazione promossa da Anci Lombardia
e Legautonomie Lombardia
in collaborazione con Upel

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Vicedirettori

Angela Fioroni, Giulio Gallera

Hanno collaborato a questo numero

Luciano Barocco, Teresa Capezuto, Paolo Covassi,
Angela Fioroni, Sergio Madonini, Giovanni Mancini,
Francesca Minniti (grafica), Ferruccio Pallavera,
Lauro Sangaletti

Segreteria di redazione

Lauro Sangaletti

Per contattare la redazione

e-mail redazione@strategieamministrative.it
tel. 02.26707271 fax 02.25362042
posta via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese - MI

Edizione on-line

www.strategieamministrative.it

Direttore responsabile

Ferruccio Pallavera

Redazione

Sergio Madonini - Lauro Sangaletti
Massimo Simonetta

Pubblicità

Concessionaria esclusiva
Ancitel Lombardia Srl
via Meucci, 1 - 20093 Cologno Monzese (Mi)
tel. 02 26707271
e-mail pubblicita@ancitel.lombardia.it

Abbonamenti annuali

Singoli: euro 40,00
Cumulativi (minimo 10 copie): euro 20,00

La rivista si vende solo per abbonamento

Modalità di sottoscrizione

presso le librerie specializzate, le concessionarie autorizzate o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02 26707271

Editore

Ancitel Lombardia Srl
Pzza Duomo, 21 - 20121 Milano

Progetto grafico

Francesco Camagna

Impaginazione

Globe Comunicazione s.r.l.

Stampa

Arti Grafiche Fiorin Via del Tecchione, 36
San Giuliano Milanese

Distribuzione

La rivista viene inviata in 30.000 copie agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali aderenti a Anci, Legautonomie e Upel della Lombardia

Registrazione

Tribunale civile di Milano
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione l'1 Aprile 2008

Informazione, controllo, esecuzione

Controllo della sicurezza, monitoraggio ambientale, rispetto dei tempi e dei costi previsti, qualità dei lavori e delle opere, progettazione integrata con le esigenze del territorio: le grandi opere di ingegneria possono essere una risorsa reale per il Paese, una soluzione per lo sviluppo sostenibile, uno spazio di lavoro tutelato e rispettato, un centro di sviluppo di saperi e tecnologie. Basta farlo in modo trasparente, responsabile e condiviso: il lavoro di SPM consulting è quello di portare l'eccellenza tecnologica a servizio dell'efficienza costruttiva, sviluppare opere pensate nel rispetto dell'ambiente e raggiungere la massima sicurezza nei cantieri. Perché l'alternativa non è tra lo sviluppo e la sostenibilità, ma tra la responsabilità e l'indifferenza.

Attività

- Progettazione e realizzazione di infrastrutture civili
- Certificazione di conformità per le opere di ingegneria
- Monitoraggio ambientale
- Direzione lavori
- Gestione progettuale e strategica
- Alta sorveglianza, gestione documentale e informativa
- Piattaforma IT per il controllo, la gestione e la documentazione delle attività



 RisorseComuni



VII EDIZIONE 25-26-27 novembre

www.risorsecomuni.it

FIERAFORUM 2008



Fieraforum RisorseComuni, la mostra/convegno promossa da Anci Lombardia e organizzata da Ancitel Lombardia, torna il 25, 26 e 27 novembre 2008 per offrire nuove occasioni di incontro e formazione gratuita per amministratori e responsabili della gestione degli enti locali.

Ingresso libero e gratuito

Palazzo delle Stelline
Corso Magenta, 61
Milano

STRATEGIE
E SOLUZIONI
PER LO SVILUPPO
DEI SISTEMI LOCALI



PROVINCIA
DI MILANO



REGIONE
LOMBARDIA

ancitel
Lombardia

I Comuni in prima linea contro un fenomeno dilagante

Dammi retta, smonta il bullo

di Teresa Capezuto

I Comuni hanno un'arma in più per fronteggiare l'emergenza educativa. Sindaci, assessori, amministratori sono chiamati a un ruolo di primo piano, facendo pressing, magari come capofila, per l'istituzione di "tavoli" mirati alla costruzione di patti educativi di corresponsabilità in ogni comunità educante, indicando con chiarezza obiettivi e valori, esempi da imitare, regole da rispettare.

È l'appello lanciato dalle linee guida, di prossima pubblicazione, a cura dell'Osservatorio regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo - l'Anci ne è tra gli attori protagonisti - che coinvolge le maggiori istituzioni per contribuire a smontare i bulli dal piedistallo e per offrire all'intera comunità lombarda strategie di azione condivise.

Così si intende offrire un sostegno concreto alla costruzione del patto educativo. Insomma, una bussola per orientare gli adulti che hanno a che fare con bambini, preadolescenti, adolescenti: genitori e scuole in primis, oratori, parrocchie, centri di aggregazione giovanile, allenatori sportivi, associazioni, volontariato, Comuni, enti e istituzioni.

Le linee guida - alla cui stesura ha collaborato Gustavo Pietropoli Charmet, psicologo tra i più noti in Italia - suggeriranno anche strategie di comunicazione integrata per la valorizzazione e la visibilità delle buone pratiche portate avanti ogni giorno nelle scuole e nelle realtà locali del territorio lombardo. Mostrare il bello e il buono della scuola, facendola conoscere come luogo positivo di crescita, contribuirà a "difenderla" e a togliere la ribalta ai pochi episodi, seppur gravi, che si guadagnano

spazio mediatico offrendo un'immagine distorta della realtà scolastica e non solo. Da qui l'importanza di coinvolgere anche stampa e tv, strategia sposata dall'Osservatorio.

Le linee guida sono state elaborate dai gruppi "Patto educativo" e "Valorizzazione buone pratiche" dell'Osservatorio regionale della Lombardia sul fenomeno del bullismo, con presidente Anna Maria Dominici, direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale per la Lombardia, e con referente regionale e coordinatore Luigi Roffia, dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Bergamo. L'Osservatorio, centro polifunzionale al servizio delle scuole, nasce nell'aprile dello scorso anno - su input della campagna nazionale "Smonta il bullo", varata

> "In arrivo le linee guida a cura dell'Osservatorio lombardo con le maggiori istituzioni"

il 5 febbraio 2007 dal ministro Giuseppe Fioroni - e in questi mesi ha istituito anche gruppi di lavoro presso gli Uffici scolastici provinciali (gli ex Provveditorati agli Studi).

Ogni Ufficio scolastico aiuta le scuole colpite da atti di bullismo, raccogliendone le segnalazioni e avvisando subito l'Osservatorio che, d'intesa con l'Usp locale e con le scuole, sostiene queste ultime nella progettazione e nella promozione di azioni e interventi mirati anche alla prevenzione a favore di genitori, studenti e docenti.

Le linee guida a breve verranno diffuse dai componenti dell'Osservatorio: Ufficio scolastico regionale, Uffici scolastici provinciali, Associazioni professionali dei docenti (Aimc - Cidi - Diesse - Uciim), Forum regionale Associazioni genitori scuola (il Forags è composto da Age, Agesc e Cgd), Consulte provinciali degli studenti, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, Regione Lombardia, Associazione nazionale Comuni italiani (Anci-Lombardia), Unione delle Province lombarde (Upl),

Prefettura di Milano, Tribunale dei minori, Aziende sanitarie locali (Asl) Lombardia, Comitato regionale per le Comunicazioni (Corecom), Conferenza episcopale lombarda (Cel). ▀



INFORMAZIONI

www.smontailbullo.it

Luigi Roffia, coordinatore dell'Osservatorio
035/284214 e-mail roffia@istruzione.bergamo.it

Il decentramento delle funzioni catastali in 5000 Comuni italiani

Signor Sindaco, abita qui il Catasto?

di Angela Fioroni

C'è un mondo che si muove in Italia, di cui nessuno parla: un'eccellenza delle nostre Amministrazioni, che, siccome positiva, non fa notizia. Ma c'è: entro il 3 ottobre 2007 oltre 5.000 Comuni, in nome di circa 42 milioni di cittadini, hanno deliberato per la gestione diretta delle funzioni catastali. I Comuni della Lombardia che hanno fatto questa scelta sono più della metà.

Tanti Comuni che decidono di lavorare di più, di assumersi più impegni e responsabilità per offrire ai propri cittadini servizi migliori e più veloci, darsi strumenti più efficaci per conoscere e governare meglio il proprio territorio, per tutelare l'ambiente, e gestire in modo più equo le tasse e le imposte derivanti dalle rendite di fabbricati e terreni. Ogni cittadino, ogni impresa che siano proprietari di un fabbricato o di un terreno, che vogliono acquistarlo o venderlo, sanno quanto lunghe e complicate siano le operazioni da compiere presso il Catasto prima, l'Agenzia del territorio oggi. Il fatto di poter svolgere le operazioni catastali presso il proprio Comune o un Comune capofila di un gruppo di Comuni, si-



gnifica per i cittadini risparmio di tempo e di spese, certezze di tempi, e coinvolgimento nelle scelte dei Comuni. Purtroppo, però, come spesso accade in Italia, il processo è in mezzo al guado: i Comuni hanno deliberato,

Le tappe del decentramento

15 marzo 1997	Legge n. 59, con delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali
31 marzo 1998	Decreto legislativo n. 112, per il conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle regioni e agli enti locali, compresi la conservazione, l'utilizzazione e l'aggiornamento degli atti del Catasto (art. 66)
30 luglio 1999	Decreto legislativo n. 300, Riforma dell'organizzazione del governo, viene istituita l'Agenzia del Territorio
18 agosto 2000	Decreto legislativo n. 267, con l'affidamento di ulteriori funzioni statali ai Comuni
28 settembre 2006	Accordo Governo-ANCI per regolare procedure e modalità di ingresso dei Comuni nella gestione del Catasto a livello territoriale
27 dicembre 2006	Legge n. 296 (Finanziaria 2007), stabilisce l'esercizio diretto del Catasto da parte dei Comuni a decorrere dal 1 novembre 2007. Il Catasto italiano avrà 2 pilastri: uno nazionale, attraverso l'Agenzia del territorio, che deve garantire unitarietà nazionale, sussidiarietà e un altro livello professionale e tecnico; il secondo sarà il ruolo dei Comuni che avvicineranno il Catasto ai cittadini unificando e semplificandone il funzionamento

Convegno

Molte voci per il decentramento

> L'incontro dello scorso febbraio organizzato dal Coordinamento regionale dei Comuni per la gestione diretta del Catasto ha richiamato partecipanti da tutta la Lombardia, ma anche da altre Regioni, come Sicilia, Puglia e Sardegna.

Molti anche i relatori che hanno tutti sottolineato l'importanza, in generale, del decentramento di funzioni dallo Stato ai Comuni. In particolare, Franco Bassanini, nel sottolineare la necessità di questo processo di decentramento, ha posto in evidenza l'importanza della formazione degli operatori e dei responsabili politici e ha sostenuto le scelte del Coordinamento della Lombardia, invitando a proseguire l'azione.

Sulla stessa lunghezza d'onda si sono mossi anche il sindaco di Padova Flavio Zanonato, responsabile Anci per il decentramento catastale, il quale ha sottolineato l'importanza della gestione diretta del Catasto, e Antonio Gioiellieri, direttore di Anci Emilia-Romagna, che ha voluto evidenziare la necessità della cooperazione

molti poli catastali sono avviati, ma la normativa per l'esercizio completo del Catasto non è ancora completa, mancano alcuni decreti attuativi; la crisi governativa e le elezioni hanno ancora una volta rallentato il proces-

so aumentando l'incertezza sul quando e cosa fare. È in questo clima che il Coordinamento regionale dei Comuni per la gestione diretta del Catasto, sostenuto da Anci, Legautonomie e Uncem, ha promosso il sesto incontro annuale, con lo scopo di supportare le scelte dei Comuni e rilanciare la loro iniziativa, sensibilizzare la politica di fronte a questo processo che deve proseguire e indicare alcuni obiettivi concreti da realizzare nell'immediato futuro: convenzioni con l'Agenzia del Territorio, Modello Unico Digitale per l'Edilizia, corsi di formazione e aggiornamento. Su tutti questi temi il Coordinamento ha presentato proposte concrete, invitando Comuni e Poli a proseguire la loro azione, e dichiarandosi disponibile a sostenerli nel lavoro da compiere.

Nello specifico, il Coordinamento si è detto pronto a:

- continuare e articolare sul territorio un'attività di informazione e di formazione catastale permanente;
- sostenere i poli catastali che intendo avviare ex novo le attività, o proseguire quelle in atto;
- predisporre proposte di Convenzione in collaborazione con l'Agenzia del Territorio;
- continuare nelle sperimentazioni come, per il previsto "Modello Unico Digitale per l'Edilizia";
- nelle more dell'emanazione dei D.lgs. dare avvio, nelle realtà già operative e in collaborazione con l'Agenzia del Territorio, all'implementazione e alla verifica dell'insieme delle procedure necessarie per la gestione delle funzioni catastali nonché al corretto funzionamento dei collegamenti telematici.
- dare vita a Gruppi di lavoro con i rappresentanti della proprietà edilizia e di ordini più direttamente interessati. ■

4 giugno 2007

Protocollo di intesa tra Agenzia del territorio e Anci che definisce i requisiti dimensionali dei Comuni o loro aggregazioni per la gestione diretta delle funzioni catastali

14 giugno 2007

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il decentramento delle funzioni catastali ai Comuni, con il quale si dà potere ai Comuni di gestire il Catasto in forma diretta e autonoma, oppure diretta attraverso l'Unione di Comuni o altre forme associative o da parte della Comunità montana di appartenenza; ovvero, il Catasto può essere affidato all'Agenzia del territorio

17 luglio 2007

Protocollo di intesa tra Agenzia del territorio e Anci per costituire un Comitato paritetico centrale di indirizzo e programmazione, e Comitati tecnici a livello regionale per supportare, coordinare e monitorare l'avvio del processo di decentramento

3 ottobre 2007

Invio al Comitato paritetico centrale delle delibere dei Comuni per la gestione diretta delle funzioni catastali

26 febbraio 2008

Resi noti la mappatura dei Comuni le cui delibere sono state accolte e l'elenco dei Comuni non compresi nella mappatura

tra Comuni anche oltre il Catasto. Il segretario, inoltre, si è dichiarato contrario alla norma della Finanziaria che prescrive l'appartenenza di un comune a una sola associazione, e ha chiesto norme nazionali che favoriscano l'associazionismo.

La situazione sul territorio nazionale è stata presentata da Franco Maggio, direttore aggiunto dell'Agenzia del territorio, mentre quella lombarda è stata illustrata da Costantino Rancati, Vittorio Valtolina, Fabio Peterini e Livio Ruffinoni del Coordinamento Regionale, i quali hanno presentato il bilancio delle scelte dei Comuni e le prospettive di lavoro future, sottolineando tutti l'importanza della gestione diretta del Catasto da parte dei Comuni per l'orientamento delle politiche territoriali e lo sviluppo di servizi innovativi per i cittadini.

Infine, sono intervenuti Daniela Gasparini, assessora della Provincia di Milano, che ha assicurato l'impegno della Provincia a sostegno della cooperazione dei Comuni anche per il Catasto, Giancarlo Bianchi Janetti, che ha descritto come è organizzato il Polo catastale di Milano, e ha sottolineato l'importanza della trasparenza verso cittadini e professionisti, e i Presidenti di Assoedilizia e del Collegio dei Geometri di Milano.

C'è chi
**pensa solo
a studiare.**

SCHOOLESUITE

Le soluzioni per la ristorazione pensate per tutti.



L'informatica è il nostro piatto forte.

www.progettiesoluzioni.it



Lombardia di aerei, autostrade e... navi

In questo numero

- > **Tutte le strade portano a Milano** P. 12
- > **Una Regione veloce come il vento... parola di assessore** P. 13
- > **Malpensa, aeroporto o hub?** P. 15
- > **Vivere con gli aerei sotto casa** P. 17
- > **Il sogno: le navi a Milano** P. 19
- > **Addio monti, ... tra catamarani e aliscafi** P. 20



Lo speciale continua nei prossimi numeri

MAGGIO: Le reti di trasporto regionale
GIUGNO: La mobilità personale

Tutte le strade portano a Milano

di Ferruccio Pallavera

In Lombardia vengono movimentate circa 200 milioni di tonnellate di merci, il 65 per cento gravita su Milano e il 93 per cento di queste viaggia sulle strade.



Le quali sono sempre più intasate e incapaci a reggere un traffico in progressivo aumento. Internet ha globalizzato il mondo, i computer permettono di lavorare vicino a casa. Ma le merci, quelle no, non puoi farle transitare su Internet. Le devi caricare sopra i Tir e poi portarle in giro per la Lombardia, da Livigno a San Rocco al Porto.

È finito il tempo di quello là che “andava a piedi da Lodi a Milano per incontrare la bella Gigogin”. Milano la si raggiunge con una decina di immensi nastri d’asfalto, che sono i più importanti d’Italia e vengono percorsi da milioni di veicoli. La rete autostradale è di tutto rispetto e va a incrociarsi in una regione situata strategicamente al centro della pianura Padana. Schieriamo in campo la Milano-Napoli, la Torino-Venezia, la Serravalle, le autostrade dei Laghi, la Piacenza-Brescia, l’autostrada dei vini. E le due tangenziali di Milano.

E che dire delle strade statali perennemente stracolme di autoarticolati e di pullman carichi di pendolari? Quanto traffico sopportano ogni giorno la Via Emilia, la Paulese, la Bergamina, le statali che corrono attorno ai laghi o che raggiungono località densamente popolate come quelle della Valtellina e della Valcamonica? Quanti Tir assediano Bergamo e Varese?

Neppure le strade ferrate scherzano: le tratte della Milano-Bologna, della Milano-Torino o della Milano-Venezia che attraversano la Lombardia sono entrate nella storia d’Italia, ad esse si affiancano linee non meno stracolme di passeggeri, tipo le Ferrovie Nord, o la Pavia-Mantova. Milano è la città italiana con la rete più fitta di metropolitane, e già si progettano i nuovi percorsi, indirizzati a raggiungere gli aeroporti o a dirigersi verso l’Adda. Brescia sta lavorando al suo metrò, i cui cantieri sono stati aperti da tempo. Ed è ormai pronta la rivoluzione epocale chiamata alta velocità, che porterà a Bologna, a Torino e a Venezia. E quando i treni a lunga percorrenza sfrecceranno sui binari nuovi di zecca, le storiche tratte saranno riconvertite in metropolitane di superficie.

Lombardia terra di laghi, dove la navigazione non ha nulla da invidiare a quella dell’Europa centrale. Lombardia terra di aeroporti: gli scali di Malpensa, Linate, Orio al Serio e Montichiari movimentano milioni di passeggeri. Lombardia pronta ad ospitare i nuovi tracciati della BreBeMi, della tangenziale est esterna di Milano, della Pedemontana. E del futuro Corridoio 5, che collegherà Lisbona a Kiev, passando dalle nostre parti.

L’urgenza di poter contare su trasporti celeri e moderni non sempre si coniuga con il rispetto dell’ambiente, così come talvolta dietro a una nuova tangenziale sorgono come funghi gli insediamenti della logistica che spazzano via - per sempre - terreni che sono coltivati da secoli.

Un giornale come il nostro, che si rivolge ai 25.000 amministratori pubblici lombardi, non poteva non occuparsi del problema dei trasporti, così prioritario per una terra come la nostra, proiettata verso il futuro. Nessun’altra regione d’Italia ha a che fare con una ragnatela tanto fitta e così diversificata. Lo faremo in tre puntate, cercando di fare il punto di come si guarda al cambiamento.

Qualcuno vi ha raccontato che tutte le strade portano a Roma? Mica vero. E consolatevi: almeno da noi, tutte le strade portano a Milano. ▀



Raffaele Cattaneo racconta il futuro della Regione

Una Lombardia veloce come il vento... parola di assessore

a cura di Sergio Madonini

“Finalmente non dobbiamo più arrossire parlando di Pedemontana Lombarda. Oggi non è più un’idea lontana, ma un’opera che finalmente ha una data certa per aprire i cantieri: 10 marzo 2010. Dopo anni di sospensione delle decisioni abbiamo dato una svolta decisiva alla fase attuativa”. Così ci accoglie Raffaele Cattaneo, assessore alle infrastrutture e mobilità della Regione Lombardia.

■ Come siete arrivati a questo traguardo?

È stato possibile principalmente grazie a due fatti. Innanzitutto il subentro ad Anas, quale soggetto concedente, di Concessioni Autostradali Lombarde S.p.A., società paritaria tra Regione Lombardia e Anas. Questo ha comportato il duplice vantaggio di avere, da un lato, la gestione operativa della concessione a Milano, cioè fisicamente vicino a dove l’opera deve essere realizzata e dall’altro di introdurre un’agile struttura organizzativa completamente orientata allo sviluppo del sistema autostradale lombardo (infatti CAL si occupa anche di BreBeMi e Tangenziale est esterna di Milano). Ma soprattutto grazie a CAL abbiamo dimezzato i tempi per l’apertura dei cantieri di due anni e fatto risparmiare ai nostri concittadini oltre 1 miliardo di euro di contributo pubblico. Infatti senza CAL avremmo messo la prima pietra solo nel 2012 e, grazie alla revisione dei costi progettuali e del piano economico finanziario gestito da CAL, il contributo pubblico per realizzare l’opera è passato da 2 miliardi e 750 milioni di euro a 1245 milioni di euro.

CAL è il primo esempio di federalismo responsabile in ambito infra-

strutturale in Italia. Molte altre regioni stanno percorrendo questa via che noi per primi abbiamo intrapreso. L’esperienza di CAL si è dimostrata così efficace che è stata riconosciuta dalla legge finanziaria 2008 la possibilità che anche altre regioni possano adottare il “modello lombardo”. Lazio, Veneto hanno seguito questa strada e altre regioni hanno in cantiere di farlo a breve.

■ E il secondo fatto?

È stato la decisione di Regione Lombardia di coinvolgere tutti i soggetti istituzionali attraverso la promozione dell’Accordo di Programma. Questo ha permesso di mettere intorno allo stesso tavolo sia il concessionario dell’opera Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., sia chi deve gestire le procedure, CAL S.p.A. e Ministero delle Infrastrutture, ma, soprattutto, le 4 Province e i 78 Comuni (che hanno scelto una rappresentanza

rispetto dei tempi. Inoltre, per elaborare soluzioni condivise e superare i singoli problemi, all’interno dell’Accordo di Programma, sono stati istituiti Tavoli di confronto tematici con tutti gli Enti locali.

■ Dunque sono questi gli elementi che hanno permesso un’accelerazione del progetto?

Non solo. L’impegno profuso vuole essere anche un modello per il futuro. L’Associazione Pimby (Please In My BackYard) nel novembre scorso, nell’ambito del proprio Premio nazionale, rivolto a tutti quei soggetti che “attraverso il dialogo con le comunità locali siano riusciti a promuovere e realizzare infrastrutture necessarie alla modernizzazione del Paese”, ha deciso di attribuire a Regione Lombardia, una menzione speciale. La menzione è stata assegnata proprio “per l’innovativa applicazione di un efficace strumento amministrativo quale l’Accordo di Programma

che ha permesso di effettuare velocemente significativi investimenti infrastrutturali quali la nuova Fiera di Milano e il sistema delle autostrade regionali”.

■ Per tornare alla Pedemontana, che autostrada sarà?

La Pedemontana che vogliamo costruire sarà

un’opera sempre più “partecipata” e “condivisa”. Pedemontana sarà anche un’autostrada all’avanguardia rispetto al grado di innovazione tecnologica



di 7 Sindaci) direttamente coinvolti dall’opera. L’Accordo di Programma permette di verificare l’avanzamento di progettazioni, di procedure e il ri-

Progetti per l'accessibilità stradale e ferroviaria di Malpensa

OPERA	DATA PREVISTA POSA PRIMA PIETRA O FINE LAVORI
> Malpensa - Boffalora	> Aperta al traffico 30-03-08
> Brebemi	> Giugno 2009
> Pedemontana	> Marzo 2010
> Tunnel sulle Ferrovie Nord a Castellanza	> Giugno 2009
> Collegamento ferroviario Arcisate-Stabio (CH)	> Apertura cantieri inizio 2009
> Sistema di raccordi tra la rete delle Ferrovie dello Stato e quella delle Ferrovie Nord Milano a Busto Arsizio (che permetterà anche alle Fs di arrivare a Malpensa)	
1. Raccordo X Busto Arsizio	1. Termine lavori 2008
2. raddoppio e interrimento della tratta Castellanza della linea Saronno-Novara/Malpensa, compreso raccordo Z collegamento linea Ferrovie Nord da Saronno con linea RFI, stazione di Busto Arsizio	2. Termine lavori giugno 2009

Fonte: Assessorato Infrastrutture e Mobilità Regione Lombardia

(per i sistemi di tariffazione, di sussidio alla guida e di garanzia della sicurezza stradale), ma non solo. Costruire un'autostrada innovativa oggi significa anche, e soprattutto, costruire un'autostrada in accordo con l'ambiente. Cioè un'autostrada realizzata perseguendo la ricerca del bello. Ricercare il bello non è un'espressione estetica astratta, ma l'impegno concreto per individuare soluzioni capaci di inserire nel contesto ambientale un'opera che, altrimenti, rimarrebbe estranea. Il progetto di compensazione ambientale presentato è l'esempio concreto di come questo risultato sia possibile e di quanto sia forte il nostro impegno per raggiungerlo. L'intervento, che si affianca alla realizzazione dell'arteria stradale prevede la realizzazione, nei territori interessati dalla rete autostradale, di una *greenway* (corridoio ciclabile) che attraverserà cinque parchi regionali e dodici di interesse sovracomunale e di 50 progetti locali di riqualificazione. Questo è un segno tangibile di come sia possibile coniugare il rispetto per l'ambiente e per il territorio con una grande

opera infrastrutturale necessaria come è la Pedemontana Lombarda.

Un'ultima domanda. Cosa risponde a chi lamenta che Malpensa soffre di un'accessibilità inadeguata?

Innanzitutto che la competenza per la realizzazione delle infrastrutture di collegamento all'aeroporto sono dello Stato. Ci fosse stata la possibilità di farci carico di esse l'avremmo fatto volentieri. Faccio notare che oggi Malpensa è collegato via ferro solo grazie a Regione Lombardia che ha finanziato il Malpensa Express delle Ferrovie Nord Milano. Alcune opere di collegamento sono in ritardo? D'accordo, ma io mi domando che senso abbia dismettere Malpensa proprio nel momento in cui queste infrastrutture vedono la luce. Il 30 marzo abbiamo aperto al traffico la bretella autostradale Malpensa-Boffalora, che collega l'aeroporto alla A4 Milano-Torino. Abbiamo dato un'accelerata incredibile a quest'opera negli ultimi mesi. Basti



Il tracciato della Pedemontana

pensare che quando ho fatto il primo sopralluogo appena divenuto assessore nel novembre 2006 l'avanzamento dei lavori era inchiodato al 49%. A giugno 2008 saranno ultimati i lavori dei primi raccordi ferroviari che permetteranno finalmente di connettere la rete FS a quella delle Ferrovie Nord. Grazie a questi collegamenti dal giugno 2009 sarà possibile raggiungere Malpensa anche dalla Stazione Centrale di Milano, che sarà uno dei fulcri dell'Alta Velocità. Vorrei anche far notare che il bacino di passeggeri che già oggi è servito da Malpensa è il terzo in Europa per dimensioni dopo Parigi e Londra. Quindi si può facilmente immaginare quale sia il potenziale di Malpensa con il completamento di queste opere. ▀

Intervista al Presidente Sea

Malpensa, aeroporto o hub?

di Paolo Covassi

Il settore del trasporto aereo costituisce un asset fondamentale per la crescita e lo sviluppo economico di un Paese. Ecco perché, mai come adesso, per poter rilanciare la competitività, l'Italia ha bisogno di un grande aeroporto intercontinentale se si vuole accedere direttamente, dal nostro Paese, alle grandi rotte a lungo raggio (soprattutto Nord America e Far East), evitando di passare per altri aeroporti europei. Ne parliamo con Giuseppe Bonomi, presidente di Sea.

■ Ne parlano tutti, ma cosa significa essere un hub?

Un grande aeroporto intercontinentale non può che essere un *hub* come è dimostrato dall'esperienza mondiale (Londra, Francoforte, Parigi, Madrid, Amsterdam e i principali aeroporti degli Stati Uniti). Se si ragiona secondo logiche di mercato Malpensa possiede, come ha ampiamente dimostrato in questi anni, le caratteristiche per ricoprire il ruolo di *hub*: serve una delle più importanti aree socio-economiche europee. Infatti la *catchment area* di Malpensa ha circa 1.300mila imprese attive, contro le 509.500 di Roma, le 601.200 di Parigi e le 269.343 di Madrid. Inoltre il 70% dei biglietti internazionali si vendono da Bologna in su, fornendo una chiara indicazione sul bacino d'utenza strategico per il settore del trasporto aereo italiano.

Esiste poi una ragione di tipo geografico a favore di Malpensa: le grandi rotte intercontinentali per il Nord America e il Far East, quelle rilevanti per il mercato business, passano per il nord Atlantico. Inoltre, negli ul-

timi anni Sea, a differenza di quanto è avvenuto in altri aeroporti, ha investito pesantemente per implementare e ottimizzare strutture adeguate all'assistenza dei passeggeri in transito dal suo aeroporto.

Inoltre, dalla sua apertura, nel 1998, Malpensa è riuscito ad aumentare del 72% i passeggeri del sistema aeroportuale milanese che sono passati dai 18milioni del 1997 ai 34milioni del 2007. Questa crescita è ancora più importante se si considera le condizioni attuali nelle quali opera lo scalo. Dalla sua inaugurazione a oggi, infatti, si sono fatti dei passi avanti, ma non tali da garantire collegamenti sufficienti per servire quest'ampia fetta di territorio che è la "*catchment area*" di Malpensa.

■ Una crescita significativa. Come ci siete riusciti, viste le condizioni?

Questo "miracolo industriale", è stato ottenuto grazie alla capacità dimostrata dell'aeroporto di saper gestire in maniera ottimale passeggeri e merci. Recentemente infatti la classifica dell'AEA (Association of European Airlines) mostra Malpensa al primo posto come miglior aeroporto per puntualità, permettendo ai vettori arrivati in ritardo di recuperare mi-

Il presidente di Sea
Giuseppe Bonomi



nuti preziosi per ripartire in orario.

E non è solo il traffico passeggeri a tributare riconoscimenti a Malpensa: nel 2007 l'aeroporto è stato giudicato il migliore in Europa ed ha vinto il premio Air Cargo Award of Excellence per la qualità dei servizi cargo. L'hub lombardo inoltre è risultato il primo aeroporto in Italia per traffico merci con 471mila tonnellate di merci trasportate nel 2007, pari al 50% del totale di quelle che hanno viaggiato nel nostro Paese via aerea.

■ Quali sono le ricadute sul territorio che genera un aeroporto come Malpensa?

Della crescita di Malpensa ne beneficia tutto l'indotto. Nel 2006, come risulta dalla ricerca presentata dallo Studio Ambrosetti, infatti, il valore economico complessivo per il territorio, generato dal solo aeroporto di Malpensa, è stimato in circa 10 miliardi di euro. Lo studio evidenzia



inoltre che un adeguato sviluppo di questo aeroporto come *hub* può portare a un incremento al 2020 del 2,5% del PIL del Nord Italia, mentre uno sviluppo di Malpensa con funzione di collegamento punto a punto riduce questo aumento all'1,2%.

Sempre secondo lo studio Ambrosetti, in Italia 1 milione di passeggeri equivale a quasi 5000 posti di lavoro diretti e indotti. I principali aeroporti del Nord Italia con i loro 54,3 milioni di passeggeri supportano 270.000 posti di lavoro. È dunque auspicabile una crescita di Malpensa come hub in grado di trainare il sistema del Nord Italia.

■ ■ Il futuro non sembra però così roseo. Cosa sarà dunque di Malpensa?

In effetti, la grave crisi finanziaria e industriale in cui versa Alitalia, il conseguente processo di privatizzazione e il piano industriale creeranno un forte impatto sull'intero trasporto aereo nazionale ma soprattutto sugli aeroporti milanesi. Il "piano di transizione/sopravvivenza" de-

lineato da Alitalia vede la soppressione di 14 tratte intercontinentali nonché il traffico di alimentazione dei suddetti voli da Malpensa. Ciò rappresenta un evento senza precedenti nella storia dell'aviazione civile.

In primo luogo per il merito del progetto industriale: non è infatti mai accaduto che un vettore riducesse drasticamente il proprio operativo sul suo principale aeroporto di riferimento; oltre i 2/3 della flotta di lungo raggio di Alitalia è posizionata su Malpensa.

In secondo luogo per la forma in cui il progetto è articolato: i tempi del processo di dismissione, o meglio di *de-hubbing* di Alitalia sono rapidissimi: il processo viene infatti attuato in una stagione.

Malpensa avrà una riduzione di traffico di circa 6 milioni di passeggeri e Sea avrà una contrazione dei proventi di oltre 70 milioni di euro.

È evidente che i prossimi due esercizi saranno difficili, ma essendo Malpensa al centro del mercato più

appetibile, ovverosia il traffico business, sarà in grado di attirare altre compagnie e cogliere tutte le opportunità che questo mercato offre.

Ma non può fare tutto da sola. Occorre un efficace sistema di Governo con visioni di lungo periodo e in grado di fare scelte necessarie, dalle infrastrutture al fattore più importante, rivedere gli accordi bilaterali fra Stati, affinché si liberalizzino le rotte, e ciò per non limitare l'accessibilità intercontinentale di Malpensa, di Milano e del Nord Italia, così come sta accadendo con l'accordo *open sky*, ovvero la possibilità per le compagnie aeree di raggiungere gli USA da qualsiasi Stato della UE.

■ ■ Nel frattempo i lavori a Malpensa continuano.

Con il completamento della prima tranche dei lavori per l'ampliamento del Terminal 1, la nuova strategia di Sea prevede che vengano diversificate le tipologie di traffico fra i due terminal valorizzando una delle caratteristiche principali di Malpensa: quella di essere praticamente due aeroporti in uno. Il Terminal 1 ospiterà, da metà aprile oltre ai passeggeri dei voli di linea, quelli dei voli charter mentre il Terminal 2 sarà interamente dedicato ai voli low cost. Sea, nel medio-lungo termine metterà in atto politiche commerciali più aggressive volte a favorire l'accesso su Malpensa di nuovi vettori di riferimento che consentano di reintrodurre l'attuale tipologia di traffico per dare una risposta adeguata alla principale domanda di mercato per cui Malpensa ha cominciato ad operare nella sua attuale configurazione dal 1998: garantire al territorio un'adeguata accessibilità diretta di lungo raggio. ■



Parla Guido Colombo, Sindaco di Somma Lombardo

Vivere con gli aerei sotto casa

a cura di Lauro Sangaletti



Guido Colombo, sindaco di Somma Lombardo, a destra il castello Visconti

Somma Lombardo ha da sempre legato la sua identità alle vie di comunicazione. Fin dall'epoca romana il territorio cittadino è stato attraversato dalla via che da Roma conduceva ad

Angera, sul lago di Varese, mentre nell'ottocento venne costruita l'*Ipposidra*, la "Ferrovia delle barche", che aveva lo scopo di far risalire velocemente i barconi che percorrevano il fiume Ticino. Oggi la città è famosa perché ospita un'altra importante struttura: l'aeroporto di Malpensa.

Abbiamo incontrato il Sindaco di Somma Lombardo, Guido Colombo che evidenzia come "l'apertura di Milano Malpensa nel 1999 ha provocato una profonda trasformazione del Comune. Per l'amministrazione comunale si è trattato infatti di erogare nuovi servizi che impiegano soprattutto i vigili ma anche altri dipendenti comunali", basti pensare alle attività erogate per la struttura aeroportuale come la gestione delle carte d'identità. Tale aumento di funzioni ha inoltre determinato un aggravio di spesa per le casse comunali affrontato in parte con il recupero della tassa aeroportuale.

Signor Sindaco, come è cambiata la sua città in questi anni?

Il primo cambiamento si può notare analizzando la trasformazione del contesto economico di Somma Lombardo che ha mutato la sua caratterizzazione legata a un'economia industriale passando a un'economia dominata dal settore terziario. Può chiarire questo aspetto il fatto che nel 2007 so-

no transitati negli hotel della città oltre 186mila persone, di cui 122 mila straniere e che per far fronte alla richiesta di alloggi per i viaggiatori sono in costruzione 3 nuove strutture ricettive. Considerando la presenza di questi "turisti" nel nostro territorio si deve però constatare come la città si è trovata incapace di leggere la situazione per mettere a punto un'offerta turistica in grado di soddisfare le esigenze di questi soggetti e poter offrire loro delle occasioni di svago valorizzando le attrazioni circostanti come il Parco del Ticino o il castello Visconti.

Il contesto sociale di Somma Lombardo ha subito delle trasformazioni dal 1999 a oggi?

Sì, e queste profonde trasformazioni sono visibili osservando il mutamento delle tipologie edificatorie delle nuove abitazioni: sono scomparse le ville e i condomini e sono comparse abitazioni di piccola dimensione, strettamente legate alla realtà dell'aeroporto e alle sue esigenze. La presenza di nuove persone ha cambiato anche la cittadinanza e i rapporti tra i singoli cittadini: i nuovi soggetti non sono infatti ben inseriti nel tessuto sociale, formano un gruppo a se stante creatosi attraverso i legami nati in ambito lavorativo.

Somma Lombardo non è però solo l'aeroporto bensì uno snodo di diverse vie di comunicazione. Come si integrano le varie infrastrutture?

Per quanto riguarda la viabilità stradale Somma Lombardo "fa da tappo" alla circolazione in marcia verso nord poiché le infrastrutture viarie dagli anni settanta ad oggi non sono state modificate a fronte di un contesto radicalmente mutato, tanto che oggi sull'area comunale passano circa 30/35



mila veicoli al giorno. Questo aspetto è legato anche all'altra via di comunicazione presente: la ferrovia. Infatti, se l'auto rimane il mezzo preferito da molti, non si deve dimenticare che il potenziamento del trasporto ferroviario potrebbe risolvere il congestionamento della Milano Laghi e il trasferimento dei cittadini dell'hinterland milanese. Questo obiettivo si potrà raggiungere con il raddoppio - a breve - dei binari della linea ferroviaria, che faranno della Milano-Malpensa, una linea appartenente a pieno titolo al sistema regionale di trasporti.

In questi mesi si è molto discusso del futuro di Malpensa, lei cosa ne pensa?

L'aeroporto di Malpensa è situato al centro di un territorio che conta 17milioni di abitanti, pertanto ha le gambe per andar da solo. Secondo me ciò che manca è la capacità di governare la globalizzazione del trasporto aeroportuale che vedrebbe la classificazione degli aeroporti secondo le loro funzioni. Ciò di cui son certo è che una rivisitazione del ruolo di Malpensa determinerà una modifica delle modalità di gestione del territorio, con la necessità di ristudiare la mappatura delle rotte e dell'impatto della struttura sulla città. ▀



Navigazione fluviale

Il sogno: le navi a Milano



di Ferruccio Pallavera

Per cent'anni è stata l'aspirazione massima dei milanesi: costruire un canale navigabile per collegare Locarno a Milano, Milano a Cremona e Cremona a Venezia.

Se ne parla da più di cent'anni, tanto che nell'anno 1900, nel pieno dell'espansione edilizia e industriale della città, venne individuato nei campi di Rogoredo il punto di partenza delle imbarcazioni. Dal 1919 al 1922 furono eseguite diverse opere: lo sbancamento del porto industriale tra la via Emilia e la Paultese, lo scavo di alcuni tronchi del canale per circa 20 km a San Giuliano Milanese, Lodi e Maleo. Nel 1972 la Regione Lombardia proclamò l'imminente inizio delle opere e si scavò un tratto di canale da Cremona all'Adda. Da allora giace tra i campi. Inutilizzato.

Ma ha un senso portare le navi da Venezia a Milano? Il sistema idroviario padano-veneto, nell'ipotesi di un ampliamento della rete, su una tratta media di 200-250 chilometri prevede di movimentare, ogni anno, dagli 8 ai 10 milioni di tonnellate di merci. In questo contesto si inserisce il problema della navigabilità del Po, che do-

vrebbe essere messo in grado di accogliere convogli con una portata di 2000 tonnellate e dimensioni di 95 metri di lunghezza e di 11 di larghezza. Questi natanti, per muoversi, necessitano di una profondità di due metri e mezzo: tale pescaggio è assicurato quasi sempre, salvo i periodi di magra del fiume. Secondo i tecnici per eliminare i punti critici dei bassi fondali occorre intervenire in due modi: con opere strutturali che non stravolgono il corso del fiume e con interventi coordinati di dragaggio mediante movimentazione in alveo degli inerti. Stando ai dati della Regione, il Po si naviga per 240 giorni all'anno tra Cremona e Mantova, e per 330 giorni da Mantova al mare. L'obiettivo è quello di garantire fondali di due metri e mezzo per assicurare la navigabilità di tutto il Po per almeno il 90 per cento nel corso all'anno.

I nemici del progetto sostengono che per realizzare una simile opera - che non si limiti a dragare il fondo del Po, ma scavi un nuovo canale da Cremona a Milano - occorrerebbero tempi biblici: trenta o quarant'anni. Portare le navi dal Po a Milano significa sottopassare, con un'infinità di ponti, centinaia di strade statali, provinciali e

comunali. Occorre infilarsi sotto l'Autostrada del Sole e le linee ferroviarie, incrociare l'Adda e il Lambro, rapportarsi con la fittissima rete idrica che caratterizza la pianura padana e che assicura l'irrigazione del Lodigiano e del Cremonese. La difficoltà di reperire acqua sufficiente per mantenere in funzione la grande idrovia è un altro dei problemi che preoccupa non poco il fronte dei contrari. Da non sottovalutare, infine, le necessarie opere di mitigazione ambientale. Opere da pagare a peso d'oro. Tali - dicono i detrattori del canale - da rendere antieconomica fin dall'inizio la sua realizzazione.

Eppure la Regione non ha mai abbandonato il grande sogno, di volta in volta tirato fuori dal cassetto. Nel frattempo, però, il decreto del 3 giugno 2000 ha soppresso e messo in liquidazione il Consorzio del canale Milano-Cremona-Po. Il progetto di portare le navi a Milano, accarezzato per quasi un secolo, sembra affossato per sempre. Nel capoluogo di Lombardia, nel posto dove era previsto l'arrivo del canale, oggi c'è una stazione della metropolitana che ha un nome tutto particolare. Si chiama "Porto di Mare". ▀

L'importante ruolo della navigazione sul lago di Como

Addio monti, ... tra catamarani e aliscafi

di Luciano Barocco

“Il lago di Como? È stupendo in ogni stagione. Clooney ha certamente rappresentato una grossa promozione turistica per il Lario, ma gli amanti della natura e del bello conoscono da sempre le nostre zone, che sanno affascinare in ogni stagione e che in questo momento si apprestano a vivere la splendida stagione della fiori-

Il sindaco di Lenno, Giovanni Botta



tura di azalee e rododendri. Uno spettacolo nello spettacolo. Un forte richiamo per i visitatori, di Villa Carlotta ma non solo. E i limiti di questa zona? Sono certamente rappresentati dai trasporti. La strada Regina in primo luogo, ma anche la Navigazione potrebbe e dovrebbe fare di più". Chi parla è Giovanni Botta, sindaco di Lenno, da tanti anni amministratore e profondo conoscitore di una zona che vorrebbe ancor più valorizzare, partendo proprio dalla qualità dei servizi e, quindi, dall'efficienza delle vie di comunicazione.

"In questo contesto - rileva il sindaco Botta - penso che proprio la Navigazione possa svolgere un ruolo di primaria importanza come alternativa alle auto e come concreta possibilità di alleviare il sempre più pesante traffico sulla statale Regina, con il trasbordo degli autobus su traghetti con servizio continuato da Tavernola a Cadenabbia, Bellagio, Menaggio. Questa idea non rappresenta

certo una follia perché la realizzazione di un pontile a Tavernola, in prossimità di Como, potrebbe durare dai 12 ai 18 mesi, mentre la variante della Tremezzina, pur con tutte le condizioni favorevoli, non la vedremo se non fra 10/12 anni. Dunque tempi rapidi e costi sicuramente ridotti rispetto a grandi interventi sulla viabilità, che pure sono necessari".

"Per quanto riguarda la Navigazione - sottolinea Botta - possiamo comunque dire che il servizio è sufficiente, soprattutto nel periodo estivo, ma questo è già un limite, e la popolazione ne fa uso anche se le lamentele sui costi troppo alti sono unanimi. Inoltre continuano le proteste sull'uso dei catamarani che sconvolgono le rive e gli attracchi delle imbarcazioni e anche la nuova motonave non raccoglie consensi; troppo grossa, poco manovrabile, non adatta al nostro lago. So che è sicuramente una questione di costi, ma credo che il nostro lago abbia bisogno di natanti piccoli e veloci. Tutto questo anche se mi rendo conto che bisogna far convivere le esigenze dei residenti con quelle del turista, che invece preferisce una crociera, magari con pranzo e musica a bordo, in cui trascorrere anche un'intera giornata di una vacanza da non dimenticare".

"L'aspetto turistico è importante - aggiunge il sindaco Botta - ma quello dei residenti che utilizzano il battello in ogni stagione, anche in quella più fredda, per spostarsi e per recarsi a scuola o al lavoro non deve essere mai messo in secondo piano. Uno studio approfondito delle utenze credo possa dare un quadro ove intravedere soluzioni, anche perché





Tre milioni di passeggeri in barca, senza paura dei pirati

> Tre milioni di passeggeri trasportati, un servizio assicurato per 365 giorni all'anno a tutti i principali centri del Lario grazie all'utilizzo di trenta navi di varie tipologie. Un trend di crescita che ogni anno si attesta attorno all'8-9%. Sono dati positivi quelli forniti dalla Direzione di esercizio navigazione del lago di Como, che contribuiscono alla crescita di un turismo che in questi anni sta riscoprendo la bellezza dei laghi lombardi.

“Il nostro punto di forza - sottolinea il direttore Franze Piunti - è certamente rappresentato dalla varietà dell'offerta e delle proposte. Si sta cercando in particolare, fermo restando le necessità di studenti e lavoratori, di costruire opportunità tali da soddisfare ogni esigenza del turista, in un periodo dell'anno che sostanzialmente va da Pasqua a ottobre inoltrato. I nostri tre milioni di utenti sono sostanzialmente suddivisi in un milione di residenti che usano le nostre navi quotidianamente e due milioni di turisti. Sappiamo che a cambiare sono soprattutto le richieste turistiche: più brevi. Da qui la necessità di sfruttare al meglio il tempo a disposizione e, certamente, il lago visto dal lago rappresenta un'esperienza unica. Ecco allora proposte per minicrociere da un'ora nel primo bacino del Lario, di mezza giornata e per una giornata intera con pranzo a bordo. L'idea è quella di offrire al turista un servizio su misura”.

“Per quanto riguarda il nostro rapporto con gli enti pubblici e quindi con il territorio - aggiunge il direttore Piunti - devo sottolineare che la collaborazione è costante. Certo i problemi esistono, primo fra tutti il continuo aumento del costo del petrolio che incide pesantemente soprattutto sui costi della navigazione. Ma i sindaci sono in primo luogo degli amministratori che ben comprendono come vi siano delle esigenze di bilancio che devono essere rispettate. Entro questa logica è interesse comune crescere, fare sempre di più e meglio. La novità di quest'anno è rappresentata da un sistema di due “navette” che servono il centro Lario, collegando le sponde del lago di Como e di Lecco. Quindi ogni ora la partenza nei due sensi, tenendo costantemente in collegamento Menaggio, Tremezzo, Lenno con Bellagio e Varenna. Questo si configura non solo come un'importante opportunità turistica per visitare il centro lago, ma anche come valido servizio per tutti i residenti. Proprio questo cogliere le esigenze significa essere interlocutore attento dei Comuni, essendo parte integrante del sistema territorio. È quanto capita in queste settimane con gli amministratori di Como che stanno realizzando il grande progetto delle paratie mobili davanti a piazza Cavour come pure ogni qualvolta si verificano situazioni di emergenza lungo la Statale Regina”. (Lu.Ba.)



30 navi di varie tipologie (catamarani, aliscafi e battelli) in servizio sul lago di Como

820 migliaia di chilometri annui percorsi sul Lario

3 milioni di passeggeri trasportati ogni anno, di questi un milione sono studenti e lavoratori residenti e due milioni turisti che da Pasqua ad ottobre giungono sul Lario

40 scali presenti sulle rive lariane



Franze Piunti,
direttore della
Navigazione Lago
di Como

vi sono problematiche collaterali che alla navigazione sono ben note. Parlo dei parcheggi soprattutto in alcune località - vedi Lenno e Argegno - dove gli utenti di molti altri paesi, non serviti dagli aliscafi, lasciano le auto dalla mattina alla sera, occupando tutti i posti liberi. Tra l'altro Lenno ha recentemente realizzato una bellissima stazione di attesa con servizi e locali, destinati anche al personale della navigazione, tutto a sue spese. Ciò significa che le amministrazioni comunali in genere - penso anche ad Argegno e Bellagio, ma non solo - partecipano con loro



mezzi a questo importante servizio pubblico che è determinante per il turismo e di conseguenza per l'occupazione, e quindi è necessario intervenire sulle tariffe più che sugli slogan pubblicitari. So benissimo che non può essere una decisione della direzione della navigazione di Como, che è inserita in un contesto ben più

ampio di un'azienda che gestisce la navigazione dei laghi, ma il rilancio di un servizio e di un turismo come il nostro necessita di servizi pubblici a basso costo, soprattutto per studenti e lavoratori che abitano le sponde del lago e che sono obbligati a raggiungere quotidianamente il capoluogo".

Sindaci da 10 e lode protagonisti di un libro traboccante di curiosità

Le zanzare? Le mangia il pipistrello. E il vigile dov'è? È di cartone

di Lauro Sangaletti

Il servizio di raccolta rifiuti porta a porta effettuato con gli automezzi costa troppo? Inquina? Ecco pronti gli asini: veicoli ecologici e resistenti che, in quanto a velocità, possono benissimo gareggiare con i camioncini sempre in sosta tra un ritiro e l'altro. È questa la soluzione adottata a Castelbuono, in provincia di Palermo, che ha permesso alle casse comunali di risparmiare più di diecimila euro all'anno.

La manutenzione dei giardini pubblici è un onere insostenibile? Potreste, come è successo a Torino, chia-



Molte fra le soluzioni segnalate dal libro *Nostra Eccellenza* prevedono l'utilizzo di animali come l'asino per il trasporto dei rifiuti, le pecore per la manutenzione dei giardini e persino i pipistrelli per combattere le zanzare



mare in aiuto un gregge di pecore che ha fatto risparmiare 50 mila euro in una sola stagione estiva. La battaglia contro le zanzare non vi fa dormire la notte e prosciuga le finanze dell'ente con uno spreco di sostanze chimiche? Prendete esempio dal Comune di Fiesole che ha incentivato l'installazione di bat-box: scatolette di legno costruite per ospitare i pipistrelli, terribili sterminatori di zanzare che hanno consentito di risolvere l'annoso problema delle punture praticamente a costo zero. Questi e tanti al-



C'è un'Italia che funziona e noi ve la raccontiamo

Massimo Cirri e Filippo Solibello (quest'ultimo nella foto a destra) sono i conduttori di "Caterpillar": la trasmissione radiofonica Rai che, con una forte dose di umorismo, approfondisce temi legati all'ambiente, alla società, all'economia del nostro paese (e non solo). Diverse iniziative lanciate dal programma hanno coinvolto gli enti locali, tra le quali la famosa giornata "M'illumino di meno" dedicata al risparmio energetico.

Abbiamo incontrato Filippo Solibello a cui abbiamo rivolto alcune domande.

Come siete riusciti a raccogliere così tanti casi d'eccellenza? Avete innescato una gara?

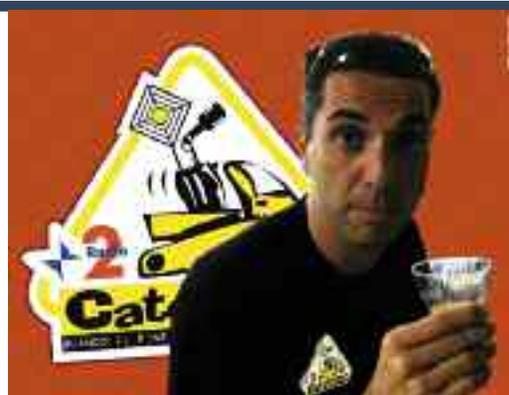
- > In realtà le eccellenze son come le ciliegie: una tira l'altra! Abbiamo la fortuna di rivolgerci a centinaia di migliaia di persone ogni giorno col nostro programma, così quando capita di segnalare qualcosa di buono, immediatamente seguono altre segnalazioni di persone che ci tengono a far sapere di essere anche loro parte di quest'Italia che funziona.

Venite contattati da amministratori locali che chiedono come realizzare le soluzioni da voi presentate?

- > Sì, succede spesso che singoli amministratori, assessori, sindaci, consiglieri ci chiedano informazioni per sapere qualcosa di più su quello che viene raccontato. La nostra speranza è che il libro si diffonda come un virus "benefico" nella pubblica amministrazione in modo da aumentare la diffusione delle buone pratiche in maniera esponenziale.

Che idea di ente locale vi siete fatti considerando le vicende che avete raccontato e i protagonisti (sindaci, assessori, segretari) che avete conosciuto?

- > Ci siamo accorti che c'è un'altra Italia, che non appare in televisione e sui giornali, è l'Italia che funziona degli enti locali, è l'Italia che risparmia energia, che fa economia, che innova, che amministra in maniera intelligente e veramente al servizio del cittadino. L'idea che ci siamo fatti è che esistano persone che giorno dopo giorno si battono lavorando con passione per far funzionare meglio il "sistema" paese, con Nostra Eccellenza abbiamo pensato di dir loro grazie.



tri casi sono pubblicati sulle pagine di "Nostra Eccellenza", volume scritto da Massimo Cirri e Filippo Solibello che racconta "l'Italia che reagisce": storie di sindaci, assessori, cittadini e imprenditori che dimostrano come sia possibile individuare soluzioni alternative ai problemi di tutti i giorni attivando circuiti virtuosi di risparmio economico, di tutela dell'ambiente e di soddisfazione dei bisogni.

Dalle pagine del volume emerge l'immagine di amministratori pubblici intraprendenti in grado di sfornare idee per rendere sempre più efficienti i loro Comuni ed ottimizzare le risorse a loro disposizione.

Le idee proposte spesso denotano molta fantasia nella soluzione dei problemi delle amministrazioni e dei cittadini: pensiamo ad esempio al progetto realizzato dal comune di Ispica dove il sindaco, preoccupato per il costo esorbitante della carta utilizzata per stampare i certificati, ha pensato bene di inventare



Grazie a Caterpillar abbiamo potuto conoscere molti casi di eccellenza nella gestione comunale

il certificato "griffato" riportando alla base del documento il logo dell'azienda che sponsorizza le risme di carta utilizzate dagli uffici dell'ente.

Questo lavoro di ricerca tra i virtuosismi del paese è stato effettuato con molto umorismo dagli autori durante la registrazione della trasmissione Caterpillar in onda su Radio 2; successivamente hanno trascritto queste storie per offrire nuovi spunti agli amministratori: dai mezzi pubblici gratis per i residenti alle discariche che fruttano milioni di euro, dalla distribuzione

gratuita di acqua minerale all'installazione di sagome di cartone a forma di vigile per dissuadere i pirati della strada. Ora non resta altro che impegnarsi a copiare e riprodurre le soluzioni già individuate oppure inventare nuove soluzioni che potrebbero essere pubblicate nel prossimo volume dedicato all'Italia "innovativa, etica, leggera e intelligente".

A Osnago la prima Fiera del Sole

Come divorziare dal petrolio

a cura di Sergio Madonini

Il nome è di certo accattivante: Fiera del Sole, mostra-mercato sulle energie verdi e sul risparmio energetico fortemente voluta dall'Agenda 21 Meratese (un gruppo di lavoro creato dai Comuni di Brivio, Calco, Cernusco Lombardone, Imbersago, Lomagna, Merate, Montevicchia, Olgiate Molgora, Osnago, Paderno d'Adda, Robbiate, Verderio Superiore e Verderio Inferiore, per coordinare azioni attente all'ecologia e all'ambiente nel territorio meratese) e sostenuta con convinzione dalla Provincia di Lecco. L'appuntamento è dal 16 al 18 maggio a Osnago, alla Fiera di San Giuseppe, dove in più di cinquemila metri quadrati di superficie coperta si incontreranno produttori, installatori, specialisti e consumatori.

L'obiettivo della Fiera è quello di promuovere politiche di risparmio energetico - a cominciare dalle pubbliche amministrazioni - mettendo a disposizione dei cittadini e delle imprese le nuove possibilità offerte dal mondo dell'energia sostenibile e dell'efficienza energetica. Sarà un'ottima occasione per approfondire le numerose possibilità di sviluppo di questa risorsa energetica che vede tutti vincitori: l'ambiente, gli investitori, i cittadini.

Tutti, infatti, possono risparmiare (e in molti casi anche guadagnare) con le energie rinnovabili e il risparmio energetico, uno dei motori di sviluppo sostenibile dei prossimi anni. Una realtà che l'Italia sta finalmente riconoscendo come opportunità per la sua crescita economica, sociale e industriale.

Nella "tre giorni", che prevede anche un ricco programma di seminari e dibattiti e sarà contornata da momenti di svago e spettacolo, sarà possibile incontrare esperti e operatori del mercato, aggiornarsi sulle nuove legislazioni e direttive italiane e europee, conoscere le modalità di accesso a incentivi e detrazioni fiscali, capire come risparmiare e quali investimenti conviene realizzare nei prossimi anni.



"L'attuazione di una politica energetica sostenibile - spiega Simona Colzani, coordinatrice dell'Agenda 21 meratese e assessore all'Ecologia di Robbiate, comune capo-convenzione dell'Agenda 21 - è la sfida a cui oggi tutti noi siamo chiamati. I combustibili fossili sono pochi, cari e inquinanti. E in Italia ne facciamo un consumo esagerato per il riscaldamento. Con effetti persino paradossali: si pensi solo che la spesa media per riscaldare un appartamento nel Nord Italia è di 1000 euro contro i 400 nel Nord Europa, dove fa decisamente più freddo. È quindi urgente muoversi in due direzioni: la riduzione dei consumi di energia e la diffusione delle fonti rinnovabili, come quella solare.

Per questo motivo, appuntamenti come la Fiera del Sole sono importanti per aiutare i cittadini a trovare la loro strada verso lo sviluppo sostenibile. Grazie alle agevolazioni delle ultime due finanziarie, oggi i cittadini e le pubbliche amministrazioni hanno modo di effettuare scelte più



sostenibili ed economicamente vantaggiose sul modo di riscaldare la propria abitazione o gli edifici che amministrano. È però necessario che qualcuno li informi sul "come". E in tale direzione va questo nuovo appuntamento".

IN INTERNET

Tutte le informazioni sul sito www.a21meratese.it

OLTRE LA POLIZZA

PER UNA MODERNA GESTIONE DEI RISCHI
DI RESPONSABILITÀ CIVILE DEGLI ENTI LOCALI

LA FRANCHIGIA: DA PROBLEMA A OPPORTUNITÀ

QUAL È LA SOLUZIONE?



CON



Eos Consulting S.r.l.

PRENDI LA STRADA GIUSTA

Eos Consulting S.r.l.

Viale Regina Margherita, 7 • 20122 Milano

Tel. 02.55192165 • Fax 02.54125251 • www.eosconsultingsrl.eu

SEA - Aeroporti
di Milano
Linate
e Malpensa.



Informazioni in tempo reale,
24 ore su 24,
sulla situazione dei voli:

Mediavideo da pag. 520

Call Center 02.7485.2200

www.sea-aeroportimilano.it



AEROPORTI
DI MILANO
Linate e Malpensa

Un kit promozionale da Anci Lombardia

Il servizio civile in municipio

Il servizio civile negli Enti Locali è un'esperienza e una scelta sempre più diffusa tra i giovani tra i 18 e i 28 anni. Per comprendere meglio e per conoscere l'evoluzione di questo fenomeno incontriamo Egidio Longoni, Vice Responsabile dell'Ufficio Servizio Civile Anci Lombardia.

■ ■ Cosa ne pensano i protagonisti di questa esperienza?

Dal 2003 a oggi abbiamo monitorato l'andamento dei progetti e in particolare abbiamo rilevato il grado di soddisfazione dei soggetti coinvolti riguardo l'esperienza di servizio civile. Ai volontari è stato chiesto di dare un giudizio complessivo all'intera esperienza, valutando il progetto seguito e le attività. I giudizi emersi da questa riflessione sono molto positivi, in tutti i progetti sono stati rilevati valori molto alti confermando il buon andamento dei progetti e la soddisfazione dei volontari. Altrettanto positivo è il giudizio medio rilevato dagli operatori locali di progetto che assegnano una valutazione più che buona all'esperienza di servizio civile. A incidere su questo giudizio positivo è la soddisfazione degli operatori di aver coordinato un intero progetto di servizio civile che è stato significativo per il volonta-



rio che lo ha svolto ed è stato in grado di produrre risultati concreti in grado di favorire non solo l'ente, con i suoi servizi ma anche gli utenti destinatari dei diversi interventi.

■ ■ Quali sono i risultati che i progetti di servizio civile finora hanno prodotto negli Enti Locali?

È stato interessante rilevare l'andamento dei progetti anche dal punto di vista dei risultati prodotti dai volontari. L'attività è stata possibile grazie ai dati forniti dagli Operatori locali di progetto nel corso dell'attività di monitoraggio. Sono stati evidenziati risultati positivi sia in termini qualitativi che quantitativi, riferiti alla possibilità di introdurre nuovi servizi, apportare un miglioramento qualitativo nel rapporto con l'utenza e migliorare l'organizzazione interna dei servizi erogati alla cittadinanza.

■ ■ Quali sono gli sviluppi attesi per l'anno 2008?

Anci Lombardia è in attesa dell'approvazione di 5 progetti, presentati con il bando 2008, per una richiesta totale di 957 volontari nelle seguenti aree di progetto: assistenza, cultura e musei, informazione, protezione civile, ambiente. Si ipotizza che l'approvazione dei progetti avvenga tra maggio e giugno 2008, in questo stesso periodo gli aspiranti volontari potranno fare domanda direttamente al comune. Anci Lombardia fornirà a tutte le sue sedi di servizio un kit promozionale del servizio civile. ■

IN INTERNET

<http://serviziocivile.anci.lombardia.it>

È aperto fino al 22 aprile il bando "Nuova Generazione di idee. Le politiche e le linee di intervento per i giovani di Regione Lombardia"

> È in fase di chiusura (22 aprile 2008) l'invito alla presentazione di progetti integrati in attuazione del programma regionale "Nuova Generazione di idee. Le politiche e le linee di intervento per i giovani di Regione Lombardia". Il bando contiene una prima dotazione finanziaria di € 8.065.000 a cui vanno aggiunte le risorse di co-finanziamento delle partnership pubblico/privato no profit (minimo 40% del progetto) che parteciperanno all'invito. I progetti saranno finanziati al massimo per il 60% del loro costo con non meno di 500 mila euro e non più di 2 milioni.

Gli obiettivi generali del finanziamento prevedono: lo sviluppo della creatività e della capacità imprenditiva dei gio-

vani, lo sviluppo dell'autonomia e la responsabilità dei giovani attraverso l'aumento delle opportunità di transizione alla vita adulta, lo sviluppo delle "competenze alla vita" dei giovani apprese in ambiti complementari ai sistemi educativi e formativi tradizionali.

Il finanziamento fa parte dell'ADPO (Accordo di Programma Quadro) tra Ministero delle Politiche Giovanili e Regione Lombardia siglato nel mese di dicembre 2007 ed ha consentito lo stanziamento di fondi pari a 51 milioni di euro in tre anni (dal 2008 al 2010) per lo sviluppo di progetti rivolti ai giovani.

INTERNET: <http://www.giovani.regione.lombardia.it>

Più efficienza nella gestione dell'“oro blu”

Governare l'acqua si può

Gli organismi deputati alla gestione delle risorse idriche rappresentano uno dei crocevia fondamentali per il governo del territorio: la qualità dei loro servizi ha ripercussioni dirette e immediate sullo stato dell'ambiente, la produzione di energia, le attività dell'agricoltura e dell'industria, mentre la grande attenzione della cittadinanza sulla qualità dell'acqua e il suo utilizzo sostenibile rendono ancora più delicate le loro funzioni. Gli enti locali sono ovviamente interessati a tutti questi aspetti, e hanno una parte di responsabilità non trascurabile nel funzionamento del sistema dell'acqua, in buona parte privo di un reale coordinamento centrale e afflitto da problemi cronici di frammentazione e sovrapposizione delle competenze.

Si può dire, insomma, che vi siano due ordini di fattori di complessità. Il primo riguarda la risorsa in quanto tale, che coinvolge tutto il territorio, necessita di infrastrutture complesse e molto estese e deve fare i conti con una pluralità di esigenze, almeno potenzialmente conflittuali, e che richiede, pertanto, di essere governato ma che non può essere ridotto in misura significativa. Il secondo ha invece a che fare con la scarsa integrazione tra i diversi organismi gestori dell'acqua e con i problemi organizzativi al loro interno, dovuti alla difficoltà di integrare processi complessi in strutture fortemente legate a modelli amministrativi tradizionali.

È chiaro, allora, che per dare più efficienza alla gestione dell'acqua, e per contribuire allo sviluppo sostenibile del territorio, diviene necessario intervenire su questo secondo ordine di complessità. In questo senso, l'adozione generalizzata di soluzioni informatiche per la gestione dei processi e della documentazione rappresenta un contributo significativo all'efficienza del sistema e alla trasparenza amministrativa, oltre che un fattore strategico di integrazione tra i diversi enti gestori.

Acqua “informatizzata”

Un esempio notevole è quello fornito da Aies (Associazione Irrigazione Est Sesia), un consorzio che gestisce le risorse idriche della pianura novarese e della Lomellina, per un totale di 87.232 ettari in Piemonte e 122.754 in Lombardia, con più di 1.700 chilometri di canali e oltre 8.000 di reti secondarie. Le attività del consorzio sono raggruppate su tre unità funzionali: il settore amministrativo, quello tecnico gestionale e quello tecnico costruttivo. Proprio quest'ultimo, responsabile della



> La gestione delle risorse idriche un processo complesso che deve soddisfare esigenze diverse e curare la manutenzione e lo sviluppo della rete

costruzione delle infrastrutture e della loro manutenzione, ha potuto utilizzare una piattaforma IT sviluppata per le grandi opere di ingegneria da SPM consulting. Il processo di adattamento di questa soluzione alle esigenze specifiche di Aies ha comportato la definizione di una Wbs completa, vale a dire di una ricostruzione completa di tutti i processi dalla progettazione al collaudo finale e alla consegna all'ente gestore, con tutti i passaggi collegati di controllo, verifica e documentazione. Del resto, proprio questo approccio analitico è una caratteristica fondamentale della progettazione di soluzioni informatiche realmente efficaci, che si adattino alle necessità del cliente piuttosto che costringerlo ad assumere logiche e procedure spesso improprie. Aies aveva espresso una serie ben definita di obiettivi: il miglioramento della gestione documentale e dell'interscambio delle informazioni e lo sviluppo di un sistema efficace di monitoraggio e rendicontazione delle attività, ed è rispetto a questi obiettivi che è stata progettata la piattaforma, pensata non come un semplice software gestionale ma come l'insieme dei processi concreti che producono le informazioni da gestire. Ciò significa che, oltre a un notevole miglioramento dell'efficienza specifica, la piattaforma è pronta per accogliere ulteriori sviluppi, che comprendono la gestione integrata di tutte le attività del consorzio e il collegamento in rete con gli altri gestori, innescando un processo di innovazione e di integrazione che è la risposta più efficace ai bisogni dell'acqua. ■

Abbiamo aperto uno sportello nella casa di ogni cittadino.



In Lombardia, la Pubblica Amministrazione è sempre più vicina ai cittadini, grazie alla Carta Regionale dei Servizi: uno strumento innovativo che permette di accedere ai più importanti servizi pubblici e sanitari, tramite operazioni online facili, veloci e che garantiscono massima sicurezza e riservatezza. Scopri come snellire i servizi della PA e come aiutare i cittadini a utilizzarli al meglio su www.crs.lombardia.it o chiamando il Numero Verde 800.030.606

Carta Regionale dei Servizi. Accelera le pratiche, riduce le spese, semplifica la vita.



RegioneLombardia

Le proposte Anci Lombardia al nuovo Governo



In seguito alle elezioni politiche, Anci Lombardia propone al Governo una piattaforma che sottolinea la necessità di riforme e che integra quella che Anci ha presentato a livello nazionale.

“Si tratta di una piattaforma articolata che vuole creare un legame forte tra il mondo delle Autonomie locali e tutti i membri della Camera e del Senato - sottolinea Lorenzo Guerini, presidente di Anci Lombardia -. Anci Lombardia ritiene infatti necessaria una legislatura con un clima di confronto e di dialogo per affrontare alla radice i nodi che impediscono al Paese una crescita civile ed economica serena e coesa”. Vediamo i punti della piattaforma Anci Lombardia sulle riforme per un paese moderno.



Lorenzo Guerini,
presidente
Anci Lombardia

●● Ridurre i veri sprechi della politica

Tutti i giorni i cittadini si confrontano con un siste-

ma istituzionale che rende difficile e complicato individuare responsabilità e centri di decisione così da poter esercitare in modo compiuto i propri diritti e i propri doveri.

Siamo in presenza di un sistema legislativo farraginoso che rende difficile per gli amministratori locali e la Pubblica Amministrazione agire con consapevolezza delle regole in campo e per i cittadini avere un rapporto trasparente.

Ogni giorno assistiamo a una sovrapposizione di enti, di compiti e di responsabilità di decisione che, oltre a rendere difficile un rapporto trasparente, allunga a dismisura i tempi sia di decisione che di realizzazione di opere necessarie allo sviluppo delle comunità locali e di quella nazionale. Sono queste le vere cause dello spreco delle risorse pubbliche e dei costi della politica che tanto pesano sui cittadini e che diventano ogni giorno sempre più insopportabili insieme a privilegi che non hanno alcune ragioni di esistere.

Non si possono confondere questi costi da eliminare con i costi della democrazia che ogni paese civile e moderno deve sapersi assumere.

I Comuni sono disponibili a partecipare a una riduzione dei costi della politica anche attraverso ulteriori misure che li riguardano, oltre a quelle già messe in atto in questi anni, come per esempio una riduzione del numero dei consiglieri comunali. Ma questo processo deve essere inserito in un quadro organico di riforma che non coinvolga solo i Comuni.

Riteniamo indispensabile:

- una carta delle autonomie che renda evidente e chiaro “chi fa che cosa” individuando funzioni e responsabilità per ogni livello istituzionale superando ogni contrapposizione e sovrapposizione di enti e di ruoli
- promuovere e sostenere una legislazione stabile e coerente nel tempo che sostenga e promuova le forme associative tra Comuni, soprattutto tra quelli piccoli e privilegiando le Unioni, per offrire servizi adeguati ai propri cittadini
- realizzare davvero il processo di costituzione di città metropolitana con l’abolizione delle rispettive province per avere un sistema di governo adeguato alla complessità dei problemi
- la ridefinizione di compiti e funzioni di amministrazioni periferiche dello Stato che sempre più invadono campi

propri dell’azione di governo locale (come nel caso delle sovrintendenze) senza fra l’altro doverne rispondere a nessuno

- la semplificazione di compiti e funzioni e il trasferimento delle funzioni amministrative alle Autonomie Locali corredate dalle necessarie risorse per esercitarle conservando allo Stato e alle Regioni le funzioni legislative e di grande programmazione.

●● Attuare il Titolo V della Costituzione: federalismo e sussidiarietà

Anci Lombardia considera decisivo riuscire a completare la transizione istituzionale del Paese a partire dalla traduzione concreta dei principi compresi nel Titolo V della Costituzione in cui si afferma la pari dignità istituzionale dei Comuni rispetto alle Regioni e allo Stato

In questi anni i Comuni si sono trovati da una parte sempre più gravati di compiti e responsabilità, sono diventati sempre più punto di riferimento per i cittadini e dall’altra hanno assistito a una progressiva riduzione delle risorse e a un sistema istituzionale che impediscono agli amministratori locali di poter assumere con chiarezza le responsabilità di decisione e di iniziativa necessarie.

Il Paese deve dotarsi di un sistema istituzionale e politico che permetta di affrontare le sfide di questa fase storica



e concretizzare i principi del federalismo, per cui le autonomie locali devono avere gli strumenti per esercitare appieno il governo delle proprie comunità, e della sussidiarietà, per cui ogni problema va affrontato e risolto a livello di governo più adeguato e più vicino ai cittadini.

ANCI LOMBARDIA RITIENE ESSENZIALE:

- l'applicazione piena del Titolo V della Costituzione;
- una riforma istituzionale sulla base dei principi del federalismo e della sussidiarietà verticale e orizzontale;
- il superamento dell'attuale bicameralismo perfetto con la trasformazione dell'attuale Senato in Camera delle Autonomie;
- una forte semplificazione dei procedimenti amministrativi rendendo la Pubblica amministrazione amica e non nemica di chi vuole intraprendere ed insieme capace di contribuire ad affermare i principi di merito e di efficacia

Realizzare il federalismo fiscale. Un patto di stabilità regionale.

Il federalismo istituzionale non può essere davvero attivo senza il federalismo fiscale che riconosca alle autonomie locali adeguate risorse finanziarie, reale autonomia finanziaria e certezza di regole negli anni.

Le finanziarie di questi anni, col meccanismo del patto di stabilità, hanno colpito soprattutto i Comuni più vir-

tuosi, rendendo quasi impossibile riuscire a fare investimenti a favore delle proprie comunità. Si sono continuamente modificate le regole ostacolando una vera programmazione e producendo incertezza negli amministratori accompagnate a incursioni neo-centraliste.

ANCI LOMBARDIA CHIEDE:

- che si realizzi un federalismo fiscale che da una parte garantisca reale autonomia finanziaria e tributaria e dia certezza di risorse e strumenti per assumere responsabilità di governo e dall'altra non si sottragga alla perequazione necessaria per le aree più deboli del paese
- un patto di stabilità di area vasta, a livello regionale. Così si partecipa al processo di risanamento del paese che permette di rispondendo alla diversità delle varie zone, responsabilizzando gli amministratori locali e le stesse comunità locali nell'utilizzo delle proprie risorse. Del resto già oggi per Trentino e Friuli funziona un patto stabilità di area vasta.

●● **Mobilità, infrastrutture, trasporto pubblico locale, servizi a rete, welfare**

• Assicurare a Malpensa il ruolo di grande aeroporto internazionale, di hub dotato di moderne ed efficaci infrastrutture per renderlo facilmente accessibile e garantirne i livelli occupazionali. Pensiamo che per questo obiettivo sia utile anche una razionalizzazione del sistema degli aeroporti del nord e sia necessario superare il ritardo dei collegamenti viari e ferroviari.

• Sono necessari investimenti massicci per superare il gap infrastrutturale che le nostre comunità subiscono rispetto alle altre regioni forti d'Europa: stradale, ferroviario e anche nell'utilizzo delle vie d'acqua a partire dall'utilizzo del Po. È necessario realizzare quanto prima le infrastrutture già individuate (Pedemontana, tangenziali di Milano, TiBre e BreBeMe, regimazione del Po).

• Il Trasporto Pubblico Locale ha bisogno di investimenti certi e ripetuti negli anni

• Le ferrovie oggi in Lombardia vivono una situazione difficile con continui ritardi, mezzi insufficienti e sprechi che aggravano le condizioni di vita di centinaia di migliaia di persone che si rivolgono ai Sindaci per avere una soluzione ai propri problemi. L'alta capacità/alta velocità deve essere completata e avere una ricaduta positiva sulle linee locali con i necessari investimenti sulle linee che interessano i pendolari lombardi

• In Lombardia c'è un patrimonio di aziende di servizi pubblici locali fatto di efficienza, di efficacia dell'azione, di ritorno di utili per i Comuni, di investimenti anche in zone dove non c'è un ritorno di mercato. Chiediamo di favorire le aggregazioni di imprese e un sistema di regole che premi chi è efficace ed efficiente. Siamo aperti a nuove regole che liberalizzino settori, ma sapendo che sono necessari investimenti che non sempre riescono ad avere un ritorno economico e che non possono essere fatti con la sola logica di mercato, a partire dall'abbattimento del digital divide

• Riteniamo essenziale costituire un fondo nazionale per la non auto-sufficienza. La Lombardia ha una forte presenza di popolazione anziana. Per le famiglie si pone sempre più la difficoltà di far fronte ai bisogni che derivano dalla non-autosufficienza. Sui Comuni ricade ogni anno una spesa sempre più ampia per far fronte a queste esigenze.

• Casa in affitto e riqualificazione delle periferie e dei centri storici sono le sfide per rendere vivibili le nostre città. Sostegno alle famiglie significa prima di tutto intervenire sui canoni di affitto troppo alti rispetto ai salari attuali.

●● **Sicurezza**

• Generalizzazione dei patti per la sicurezza tra comuni e stato.

• Assegnazione di maggiori poteri ai Sindaci in materia di ordine pubblico.

• Coordinamento tra le varie forze di pubblica sicurezza.

• Pene certe per chi delinque e deturpa le città.



I SERVIZI IDEALI PER I CITTADINI OGGI POSSONO DIVENTARE REALTA'

**PER TUTTE LE AMMINISTRAZIONI CHE VOGLIONO OFFRIRE
UNA NUOVA QUALITA' DEI SERVIZI OGGI C'E' UN INTERLOCUTORE
IN GRADO DI REALIZZARLI**

La capacità di impiegare la tecnologia più adatta al problema è il fattore cruciale che consente di realizzare idee innovative in modo che funzionino veramente e in grado di dare ai cittadini servizi sempre migliori ed evoluti.

Teleparking fin dalla sua nascita si propone come partner delle Pubbliche Amministrazioni per dare forma alle esigenze, scegliere le tecnologie migliori tra quelle disponibili e sfruttarle perché siano utili e fruibili da tutti, semplificando processi e decisioni di chi amministra. Senza trascurare un controllo efficace sui tempi e costi dei progetti, dall'idea alla realizzazione concreta.

Presente sul mercato da diversi anni fornisce soluzioni alle Pubbliche Amministrazioni, dall'analisi della fattibilità tecnologica delle idee alla completa realizzazione di progetti come il pagamento integrato sosta/trasporto con telefono cellulare, l'ottimizzazione della raccolta dei rifiuti urbani, l'individuazione di stili di guida e di flussi di infomobilità.

Rivolgetevi a Teleparking per trasformare le vostre idee in realtà. Senza prosciugare il vostro budget.



idee e tecnologie per la mobilità

Due questionari diramati dalla Regione Lombardia

Raccontami come fai per rifiuti e gas

a cura di **Giovanni Mancini** > Dirigente dell'Ufficio Regolazione del Mercato e Programmazione - Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile - Regione Lombardia

I Comuni lombardi sono stati invitati lo scorso febbraio dalla Regione Lombardia a fornire informazioni sui servizi di distribuzione del gas naturale e di gestione della raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Ciò in quanto dal gennaio 2008 è divenuta operativa la figura del Garante dei servizi locali di interesse economico generale, prevista dalla l.r. 26/03 per la tutela degli utenti, avente tra i compiti istituzionali quello di provvedere alla stesura e alla divulgazione di rapporti periodici sullo stato dei servizi anche avvalendosi dell'Osservatorio regionale sui servizi di pubblica utilità operante all'interno della struttura della Giunta. Pertanto il Garante ha inviato ai Comuni due questionari.

I questionari compilati hanno iniziato a pervenire al Garante e gli uffici regionali stanno procedendo nella raccolta e sistematizzazione dei dati forniti dai Comuni per definire quanto prima il quadro complessivo della situazione lombarda della gestione dei due servizi pubblici, al fine del monitoraggio e del miglioramento degli stessi.

Dalla lettura dei primi dati relativi alla distribuzione del gas, appare con evidenza che in alcuni casi i contratti e le concessioni in essere hanno una durata molto lunga, incompatibile con i termini di legge, e che frequentemente le Amministrazioni hanno proceduto all'affidamento diretto, senza gara (situazione ormai in contrasto con le indicazioni fornite dalla UE e dalla normativa nazionale).

In considerazione dei recenti interventi normativi e della complessità della comprensione e della interpretazione delle leggi nazionali che disciplinano la materia, la Regione intende intraprendere un'azione di accompagnamento al fine di giungere ad una situazione rispettosa delle norme e rispondente a criteri di efficienza e trasparenza, in primo luogo procedendo agli affidamenti del servizio attraverso procedure di gara. A tal fine gli uffici regionali della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile stanno predisponendo i modelli dei documenti di gara e il contratto di servizio tipo, che nei prossimi me-



si saranno presentati alle associazioni degli Enti locali e alle Amministrazioni comunali.

Per quanto attiene il servizio di raccolta dei rifiuti urbani, le risposte fornite stanno evidenziando come la raccolta differenziata dei materiali sia spesso effettuata in modo soddisfacente ma come non tutte le Amministrazioni comunali abbiano già proceduto all'indizione delle gare per l'affidamento del servizio (il D.Lgs. 267/2000 all'art. 113 ha previsto quale scadenza degli affidamenti senza procedure ad evidenza pubblica il 31 dicembre 2006), e anche in questo ambito la Regione si sta attivando per la predisposizione della documentazione di gara e dei contratti tipo da proporre ai Comuni per la gestione omogenea delle gare e degli affidamenti. Si evidenzia come la ricognizione attivata abbia riscosso grande interesse presso le Amministrazioni comunali, che numerose hanno contattato telefonicamente gli uffici preposti per evidenziare situazioni anomale o complesse createsi nel corso degli anni.

Dal momento che i settori in esame si presentano particolarmente problematici e che soltanto la conoscenza della maggior parte delle situazioni presenti sul territorio lombardo potrà consentire alla Regione di accompagnare i Comuni nel loro difficile percorso di ottemperanza alla normativa nei tempi prefissati, è auspicabile che tutte le Amministrazioni comunali forniscano al Garante entro il mese di aprile le informazioni richieste. ▀

IN INTERNET

I questionari sono disponibili sui siti www.sportellorifiuti.it e www.sportellogas.it

Formazione

Le attività formative di Anci e Ancitel Lombardia

> Una primavera ricca di proposte formative caratterizza l'attività di Anci Lombardia e Ancitel Lombardia.

In particolare, sono già attivi due corsi organizzati in collaborazione con l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano: "Management dei sistemi informativi negli enti locali" e "Dirigere i servizi negli enti locali".

In questi mesi, inoltre, Ancitel Lombardia ha progettato per il CISAL e la Provincia di Cremona un catalogo di attività formative che si inserisce nel ventaglio delle offerte possibili per favorire la formazione e l'aggiornamento del personale degli Enti locali. È stato predisposto un percorso che interessa tre macroaree: formazione alla relazione; formazione/aggiornamento professionale; formazione per la gestione dei servizi negli Enti Locali.

Continuano anche i seminari di approfondimento: un canale di aggiornamento continuo sui cambiamenti che si registrano nei contesti comunali e in quelli di altre organizzazioni pubbliche. I prossimi appuntamenti riguarderanno temi come la società dell'informazione, l'autonomia tributaria, le politiche sociali e l'outsourcing di servizi comunali

Infine, con l'avvio delle attività dei volontari di servizio civile presso gli enti, l'Ufficio Servizio Civile Anci Lombardia ha iniziato l'azione formativa generale. Da poco è anche partito il monitoraggio, con l'obiettivo di garantire il buon funzionamento dei progetti coerentemente con quanto stabilito.

Per approfondimenti è possibile consultare il sito internet <http://ipercorsi.ancitel.lombardia.it>



Ecosportello

Al via l'edizione 2008 di Comuni Ricicloni



Nella foto la premiazione dei Comuni Ricicloni 2007 durante Risorse Comuni

> Si è aperto il bando per partecipare a Comuni Ricicloni 2008. L'iniziativa, organizzata da Ecosportello e giunta alla 15a edizione, premia l'impegno e gli sforzi delle amministrazioni comunali che hanno avviato e consolidato la raccolta differenziata (RD) sul proprio territorio integrandola in un sistema di gestione dei rifiuti efficace ed efficiente.

Importanti le novità introdotte nel bando pubblicato quest'anno. Per entrare nella classifica dei Ricicloni non basterà raggiungere la soglia del 35% di RD, ma come stabilito dalla Finanziaria 2007 si dovrà centrare l'obiettivo del 40%. Innalzata anche la soglia per i Comuni sotto i 10.000 abitanti del Nord Italia: il limite passa dal 50% al 55% di RD.

Per ulteriori informazioni è disponibile il sito www.ecosportello.org

E-Procurement

La Centrale acquisti della Regione Lombardia

> Da qualche tempo la Regione Lombardia ha attivato la Centrale regionale Acquisti, le cui procedure di gara centralizzate e telematiche consen-



a cura di Sergio Madonini e Lauro Sangaletti

tono la riduzione dei costi gestionali. Il risparmio può essere del 33%, come è successo per la gara bandita e aggiudicata dalla Centrale, relativa a un acquisto di cancelleria e servizi connessi con una base d'asta di 4,1 milioni di euro. Si tratta del primo esperimento di autofinanziamento dei costi di funzionamento: nel bando di gara è infatti inserita una clausola che impegna i fornitori aggiudicatari a corrispondere, a titolo di parziale rimborso delle spese di funzionamento della Centrale, una piccola commissione di transazione.

La Centrale Acquisti è un progetto di Lombardia Informatica e si inserisce nell'ambito del programma regionale per la creazione di un sistema d'intermediazione telematica (SinTel), una piattaforma per l'e-procurement che permette di gestire online i processi di acquisto di beni e servizi messi a disposizione dalla Regione per la PA lombarda.

Eventi

Milano sede dell'Expo 2015



> La città di Milano è stata scelta quale sede per l'Expo 2015, evento che coinvolgerà 120 paesi espositori, prevede la creazione di 70 mila posti di lavoro e la partecipazione di 160 mila visitatori al giorno. Lorenzo Guerini, Presidente di Anci Lombardia, così evidenzia l'importanza di questo evento "storico": "Non possiamo che esprimere entusiasmo e soddisfazione. La scelta di Milano per l'Expo 2015 sarà vincente per l'intero sistema lombardo. L'arrivo previsto di 29 milioni di visitatori sarà un volano eccezionale per la nostra economia e il nostro turismo. Un evento che non ha precedenti e che avrà positive ricadute per l'intera regione. I Comuni lombardi sono pronti a fare la loro parte".



Da oggi l'aria è più elettrica. E più pulita.

SEMS è la società di servizi per la mobilità sostenibile del Gruppo Ferrovie Nord Milano ed ha l'obiettivo di offrire ad operatori pubblici e privati, soluzioni innovative e funzionali ad ogni esigenza di trasporto. Come? Attraverso un'offerta di **veicoli** capaci di abbinare ai benefici della **trazione elettrica** i vantaggi garantiti dal **noleggìo a lungo termine**, con in più l'opportunità della soluzione **Daily Bimodale**, ovvero mezzi a doppia motorizzazione dove con un semplice pulsante è possibile passare velocemente dalla trazione elettrica a quella diesel.

SEMS è inoltre specializzata nello studio e analisi dei **parchi auto** delle realtà istituzionali con criteri di Mobilità Sostenibile, come la sostituzione dei vecchi veicoli inquinanti con il noleggìo di nuovi a basso impatto ambientale, la razionalizzazione del parco e un significativo **contenimento dei costi**.

Sems. Più movimento meno inquinamento.

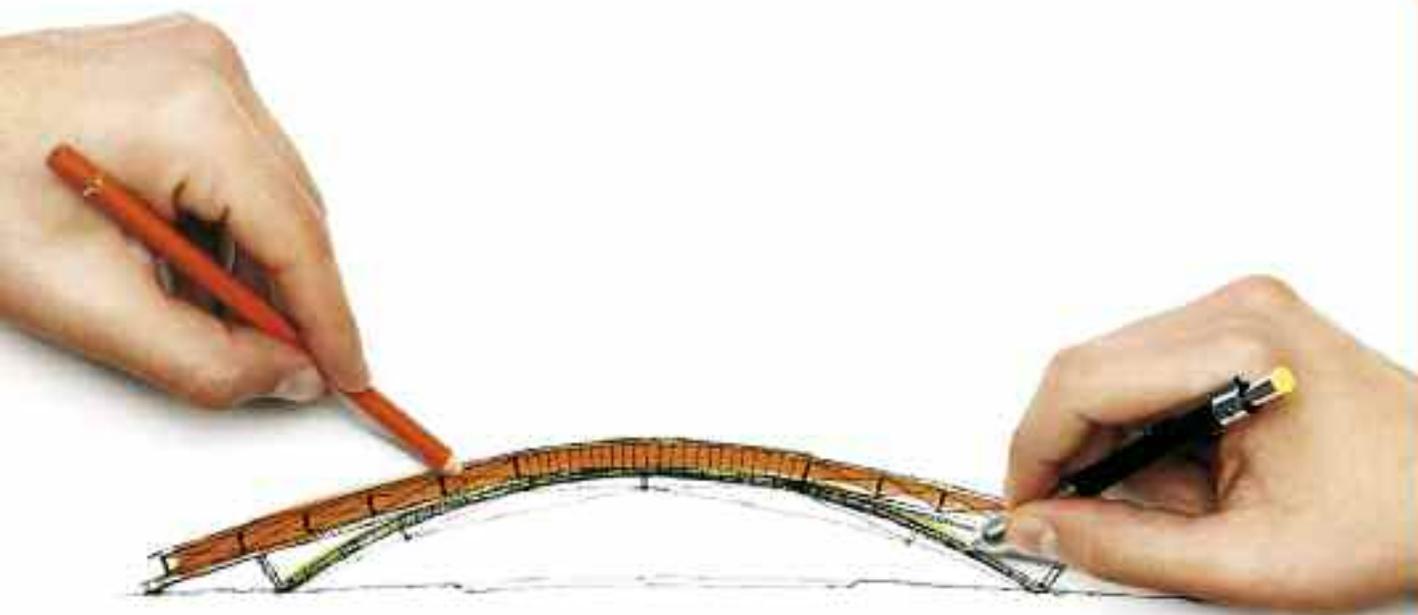


SEMS
Servizi Mobilità Sostenibile

Telefono +39 02 9607050

e-mail: info@semsgroup.it www.semsgroup.it

**BANCA INFRASTRUTTURE INNOVAZIONE E SVILUPPO.
PROGETTIAMO INSIEME IL FUTURO DEL NOSTRO PAESE.**



NASCE BIIS, LA PRIMA BANCA ITALIANA INTERAMENTE DEDICATA ALLA COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO.

BIIS collabora con gli attori della spesa pubblica e progetti che sostengono la crescita dell'Italia. Attraverso un'offerta integrata di servizi finanziari tradizionali e innovativi, promuove lo sviluppo delle infrastrutture, la crescita delle economie locali, il miglioramento della sanità e dei servizi pubblici, il rilancio delle Università e della ricerca.

www.biis.it



BIIS

**BANCA INFRASTRUTTURE
INNOVAZIONE E SVILUPPO**

BIIS è una banca del gruppo

INTESA  SANPAOLO